



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 4^a - Politiche e Servizi Sociali, Politiche della Casa, Pari Opportunità, Diritti degli Animali.

Verbale della seduta del 31/01/2019 regolarmente convocata alle ore 17.30

Gli argomenti all'ordine del giorno sono i seguenti:

- 1. Lettura e approvazione verbali delle sedute precedenti;**
- 2. Incontro con i rappresentanti delle comunità straniere;**
- 3. Varie ed eventuali.**

Sono presenti i componenti della 4° commissione, con esclusione della cons. Crudeli, assente giustificata, sostituita dal cons. Bottici Cristiano. Sono inoltre presenti i rappresentanti delle comunità straniere come da elenco allegato. Svolge funzioni di verbalizzante il sottoscritto dipendente comunale Marzio Favini.

- 1. Lettura e approvazione verbali delle sedute precedenti;**

I verbali disponibili vengono rinviati ad una prossima seduta della commissione;

- 1. Incontro con i rappresentanti delle comunità straniere;**

La presidente Guerra inizia la riunione presentando i consiglieri comunali e chiedendo ai presenti di presentarsi. Illustra il percorso avviato dalla commissione che, attraverso il lavoro della cons. Bertocchi e del dirigente Mazzelli, partendo dall'esperienza della precedente consulta, vuole costituire una nuova consulta, migliorata rispetto alle criticità del passato. Seguono gli interventi di presentazione dei rappresentanti delle comunità straniere presenti come da elenco in allegato. La cons. Bertocchi illustra in modo puntuale il percorso che ha portato alla individuazione, attraverso colloqui con il dirigente, di 6 comunità straniere locali e dei relativi rappresentanti oggi invitati in questa sede. Espone la volontà dell'amministrazione di costituire una nuova consulta quale luogo di dialogo e di integrazione tra le diverse comunità e tra esse e l'amministrazione comunale, quale luogo di confronto e di risoluzione delle problematiche comuni. Il sig. Ababei Vasile Mihai, rappresentante della comunità Rumena Daciada interviene affermando come le comunità straniere di Carrara vogliono contribuire alla soluzione dei problemi e non rappresentare esse stesse un



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

problema per la città. Ritiene che la consulta non debba genericamente essere un aiuto verso gli stranieri ma un luogo di collaborazione comune, con un approccio diverso rispetto alla precedente esperienza. La presidente conferma la volontà di avere una consulta quale luogo di scambio di idee, di confronto e di risoluzione dei problemi attraverso il dialogo. L'albanese auspica un nuovo approccio, dichiarandosi molto scettico per l'esperienza precedente. La presidente Guerra propone al tavolo di iniziare a lavorare analizzando il vecchio regolamento della consulta così da elaborare, insieme, una bozza di nuovo regolamento, dove affrontare e risolvere anche le problematiche che si sono verificate nell'esperienza precedente. Indica una prima questione relativa all'ammissibilità dei membri, che precedentemente era consentita solo per le comunità più rappresentative presenti nel territorio, mentre oggi l'obbiettivo è di aver un portavoce di tutte le comunità comunque presenti, così da estendere la partecipazione anche a comunità eventualmente minori o che emergono successivamente alla costituzione della consulta. Il sig. Ababei Vasile Mihai, rappresentante della comunità Rumena Daciada propone di integrare all'art. 2 del regolamento in esame (le finalità) con lo sport e l'istruzione. Proprio sullo sport manifesta l'intenzione di proporre, in una prossima seduta della consulta, delle manifestazioni sportive tra le diverse comunità locali. Chiede inoltre che vengano garantiti alla consulta locali idonei dove poter svolgere la propria attività e budget definiti e certi. Ricorda come una problematica della precedente consulta era proprio l'indisponibilità di fondi e senza risorse la consulta si trova a svolgere una funzione di mera rappresentanza, senza adempiere al suo vero obbiettivo di integrazione. Ogni comunità può partecipare alle attività ed organizzarsi autonomamente mentre la consulta deve avere un compito di coordinamento e di promozione, e senza risorse è impossibile. La cons. Paita chiede ai presenti l'autorizzazione alla portavoce del sindaco, nel frattempo entrata in sala riunione, per effettuare delle foto da pubblicizzare l'incontro anche a mezzo stampa, internet, ecc. Tutti acconsentono all'uso della propria immagine per tale motivazione. Il sig. Ababei Vasile Mihai, rappresentante della comunità Rumena Daciada prosegue chiedendo che la consulta sia definita nel numero dei suoi membri, onde evitare problemi di maggioranze e minoranze per le approvazioni degli atti e quindi difficoltà a lavorare. Chiede inoltre che vengano posti dei criteri precisi in merito ai requisiti dei partecipanti, con particolare riferimento ai criteri per la decadenza dei membri che, a suo dire, non può essere solo in caso di assenza ingiustificata a 3 sedute ma deve esistere anche per chi svolge o promuove attività contrarie a quanto deciso in consulta ed al regolamento istitutivo della stessa, con comportamenti non idonei o comunque negativi verso l'attività di tutti. Il Sig. Neritan Mici, rappresentante della comunità albanese, ritiene che debba

Piazza Due Giugno 1, 54033 Carrara (MS)

Telefono 0585.641303

e-mail:marzio.favini@comune.carrara.ms.it



COMUNE DI CARRARA

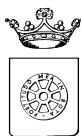
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

essere la comunità di appartenenza che regola e orienta il comportamento dei propri rappresentanti, esprime dubbi sulla possibilità di regolamentare e trovare criteri comuni sui comportamenti, in presenza di culture diverse tra loro. Vannucci ricorda come la consulta non deve essere un parlamentino ma un luogo di rappresentanza delle minoranze, dove deve prevalere il dialogo rispetto alla logica dei numeri, dando voce a tutti i soggetti ed avendo come obiettivo soprattutto il confronto democratico. Il sig. Rafael Antonio Rodriguez Peralta, rappresentante della comunità dominicana, chiede chiarimento in merito al ruolo del rappresentante della comunità in seno alla consulta e soprattutto alla possibilità di questo di farsi sostituire da altri, in caso di assenza o impedimento. Il sig. El Boudlali Abdessamad, rappresentante della comunità marocchina, ricorda la necessità del buon senso nel lavoro della consulta, non ritiene utile discutere ora di criteri e paletti per i membri della consulta ma lasciare alla discussione successiva tali norme ed affrontare al momento le eventuali difficoltà. Il Sig. Neritan Mici, rappresentante della comunità albanese, ribadisce che la comunità deve essere responsabile di chi mette in consulta a rappresentarla e deve stabilire i criteri e i margini di azione di questo, sostituendolo nel momento in cui vede che il comportamento del proprio rappresentante danneggia la comunità di appartenenza e la consulta stessa. La cons. Marzia Paita, proprio partendo dall'esperienza della precedente consulta ritiene che il regolamento debba stabilire dei criteri minimi per la partecipazione e per evitare atteggiamenti non consoni allo spirito di apertura, di integrazione e di dialogo della consulta. Il Sig. Neritan Mici, rappresentante della comunità albanese, ricorda come ciascuna comunità ha un proprio statuto che stabilisce regole di comportamento e meccanismi di controllo per i propri rappresentanti. Il sig. Ababei Vasile Mihai, rappresentante della comunità Rumena Daciada cita un episodio accaduto in una organizzazione nazionale in cui appartiene dove lo scontro tra la maggioranza e l'opposizione intera ha portato problemi in tutta l'organizzazione, con comportamenti contrari al bene comune dell'organismo. Il sig. El Boudlali Abdessamad, rappresentante della comunità marocchina ricorda come la dialettica tra le diverse componenti di una assemblea è comunque un elemento di democrazia e che comunque ciascuna assemblea ha il diritto di deliberare e condannare gli eventuali comportamenti scorretti dei propri membri. Il sig. Amadou Boh rappresentante della comunità senegalese, ricorda discussioni simili anche nella precedente consulta e ricorda come i problemi da affrontare siano altri, soprattutto nei rapporti tra le diverse comunità e tra queste e la cittadinanza di Carrara, ritiene necessario porre l'attenzione sulle vere problematiche dei propri associati che vivono, con difficoltà, a Carrara. Vannucci ritiene che comunque, nel regolamento, debbano esserci regole chiare, altrimenti la consulta parte male.

Piazza Due Giugno 1, 54033 Carrara (MS)

Telefono 0585.641303

e-mail:marzio.favini@comune.carrara.ms.it



COMUNE DI CARRARA

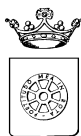
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

La consulta, per sua natura, deve essere in grado di gestire i rapporti con le proprie minoranze interne, copi il dialogo e il convincimento e non con le votazioni a maggioranza. Il criterio guida deve essere l'inclusione e la partecipazione, altrimenti non adempie al proprio compito di rappresentanza, soprattutto di chi è ulteriormente minoranza all'interno dell'organo stesso. Le regole di comportamento civile devono esserci, anche se dovrebbero già essere patrimonio di ciascuno, ma le regole non possono andare contro il bisogno di rappresentare anche quelle minoranze che, in quanto tali, sono ancora più deboli. Il Sig. Neritan Mici, rappresentante della comunità albanese, ritiene che la consulta debba essere un veicolo per rappresentare le esigenze delle comunità straniere tutte insieme, verso l'amministrazione comunale, nell'ottica della collaborazione reciproca. Il sig. Rafael Antonio Rodriguez Peralta, rappresentante della comunità dominicana, si associa a tale visione di collaborazione. Vannucci ricorda che, per collaborare, è necessario lasciare da parte il noi e voi, nell'ottica di un dialogo comune e una comune visione di intenti per la risoluzione dei problemi degli stranieri a Carrara. Una voce comune e uno sforzo di tutti per lavorare insieme oltre alle proprie differenze. La sede della consulta deve essere quella dove si decidono regole comuni e si affrontano i problemi altrimenti sconosciuti. Il Sig. Neritan Mici, rappresentante della comunità albanese, concorda e cita un caso concreto: il riconoscimento dei titoli di studio per la partecipazione ai concorsi nella P.A: la comunità albanese in quanto fuori dalla UE, è discriminata nell'accesso alla P.A., anche se possiede membri con i requisiti necessari. Chiede se la consulta può affrontare questo problema, come esempio. Ritiene che se la consulta si limiterà ad organizzare manifestazioni di folclore etnico, non svolgerà appieno il suo compito. La cons. Bertocchi evidenzia la difficoltà ad affrontare un tema simile nella sede della consulta, trattandosi di argomenti riservati per legge ad altri livelli (governo, ecc). Il sig. bamba Ahmadou, rappresentante della comunità senegalese interviene apprezzando lo sforzo dell'amministrazione nel modificare il vecchio regolamento così da ricostituire una consulta che, partendo avalla esperienza del passato, possa risolvere in primo luogo i problemi di funzionamento verificati e quindi ripartire in una ottica di dialogo e di discussione comune. La consulta non deve essere il ricettacolo dei problemi delle singole comunità ma un luogo di confronto e di dialogo per la risoluzione dei problemi comuni a tutti, stranieri e italiani. Evidenzia la necessità che ogni comunità e ogni singolo referente partecipi all'attività della consulta con senso di responsabilità e con desiderio di partecipazione e di integrazione. Nella precedente questo non era sempre avvenuto. Ritiene che il comune stia facendo lo sforzo di mettere in piedi una macchina importante per tutti, ma lo sforzo di farla funzionare deve essere di chi partecipa. Non nasconde comunque le

Piazza Due Giugno 1, 54033 Carrara (MS)

Telefono 0585.641303

e-mail:marzio.favini@comune.carrara.ms.it



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

difficoltà di lavorare insieme: proprio per questo le singole differenze devono diventare elemento di ricchezza comune. Nella vecchia consulta esistevano delle figure poco rappresentative che partecipavano senza idee e senza progetti. Dobbiamo mettere tutti insieme una maggior etica e una maggiore responsabilità. Il cons. Barattini ricorda che la consulta deve essere comunque aperta anche ad eventuali altre rappresentanze, che magari non hanno partecipato al dando in questa prima fase, ma che possono partecipare successivamente al lavoro della consulta stessa. Il sig. El Boudlali Abdessamad, rappresentante della comunità marocchina ricorda circa la necessità di includere, nell'attività della consulta, anche ditte e cooperative che lavorano nel fronte dell'immigrazione. La Presidente Guerra, concludendo, ringrazia tutti i presenti per la partecipazione e l'importante contributo, ricorda come si sia trattato di un primo incontro a cui seguiranno altri momenti di confronto, e annuncia l'intenzione di proseguire il lavoro sulla bozza di regolamento che, prossimamente, verrà inviata nuovamente a tutte le associazioni. Alle ore 19.00 la seduta è tolta.

Il Segretario
(Marzio Favini)

La Presidente
(Tiziana Guerra)

Il presente verbale è stato approvato nella seduta del

Il Segretario
(Marzio Favini)